

Avvento anno C - 2009

"E' UNA SORPRESA!!!...RESTA IN ATTESA"

**6-10
anni**



**Ciò che
deve accadere**

**1^a DOM
di Avvento**

La Parola di Dio della settimana

Prima Lettura (Ger 33, 14-16)

Ecco, verranno giorni - oràcolo del Signore - nei quali io realizzerò le promesse di bene che ho fatto alla casa d'Israele e alla casa di Giuda.

Salmo Responsoriale Dal Salmo 24

Seconda lettura (1 Ts 3,12-4,2)

Dal Vangelo secondo Luca (21, 25-28. 34-36)

²⁵Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, ²⁶mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. ²⁷Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria. ²⁸Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina».

³⁴State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; ³⁵come un laccio infatti esso si abbatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. ³⁶Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».



Una Parola che è **PRESENZA**

Nel descrivere le realtà degli ultimi tempi, l'evangelista Luca pone la propria intenzione su alcuni aspetti:

- Amplia lo scenario degli sconvolgimenti cosmici finali, ma li considera dal punto di vista delle reazioni che suscitano negli uomini (vv. 25-26)
- Abbrevia la descrizione della Parusia (v. 27) che non è più centrale
- Si porta subito al v. 28 a evidenziare i fenomeni che precedono la venuta del Figlio dell'uomo per indicare il senso positivo che essi devono assumere per i cristiani. La descrizione dei vv. 25-26 diventa ora un motivo di insegnamento che Gesù rivolge direttamente ai fedeli.

La venuta del Figlio dell'uomo sarà certo il giorno della liberazione per i credenti, ma a condizione di essere rimasti perseveranti e ciò mediante la preghiera costante che permette di essere svegli, e cioè di condurre una vita di fede autentica. Luca incoraggia e stimola. La condotta del cristiano deve ispirarsi alla speranza più che alla paura. Gesù è visto più come Salvatore che come temuto giudice.

La venuta del Figlio dell'uomo è il centro del discorso escatologico in Luca, che troviamo prima della passione. Il segno della croce illumina tutta la storia. Essa è un cammino che ha come termine la manifestazione piena della misericordia di Dio che ci viene incontro. È molto importante sapere qual è il fine della vicenda umana. Perché l'uomo non è ciò che è, ma ciò che diviene. E diviene ciò verso cui va; e va verso ciò che ama. Alla fine sarà ciò che attende, perché attende ciò che ama.



Senza la domenica... non possiamo vivere

Questa prima settimana suggeriamo di sottolineare i momenti in cui nella Messa si sta in piedi: nella preghiera, nell'ascolto del Vangelo, nelle benedizioni, etc... i cristiani non sono un popolo di schiavi, di sottomessi, sono un popolo di uomini amati e liberati dal Signore (cf Lc 21, 28). Poter stare ritti davanti a Dio è segno della nostra libertà e della dignità di Figli (*già* realizzata in Cristo, ma *ancora* in lotta col male che insidia il mondo). E' un primo passo (di un cammino che durerà forse una vita!) nel comprendere come nel banchetto eucaristico noi diventiamo sempre più conformi alla santità cui tutti siamo chiamati.



Spunti per le attività nella settimana che va dalla Festa di Cristo Re alla prima domenica di Avvento

- ♦ **Ecco la stalla di Greccio.** È importante in questa settimana far conoscere ai bambini l'immagine del presepio, lo sfondo in cui si muoveranno i diversi personaggi che incontreranno lungo il cammino dell'Avvento. Presentate l'episodio di San Francesco a Greccio, dove nel 1223 ha realizzato il primo presepio vivente del mondo. Potete usare diverse modalità:
 - Lettura delle *Fonti francescane*, cap. XXX.
 - Visione di un filmato
 - Racconto con ausilio di disegni in bianco e nero (da far poi colorare)
 - Racconto tramite costruzione "in diretta" di un presepio
 - Drammatizzazione con l'aiuto del gruppo dei giovanissimi della comunità
 - ...

Al termine della narrazione chiedete ai bambini che cosa ne pensano, se hanno mai visto un presepio vivente (in diverse zone si propongono rappresentazioni popolari intorno a Natale) e cosa ha suscitato in loro; soffermatevi con loro a pensare a cosa ha spinto Francesco a dare vita al presepio e confrontate le motivazioni che spingono gli stessi bambini a costruirlo ogni anno.

- ♦ **Tradizione artigiana.** Per qualcuno può essere l'occasione di andare a conoscere il nonno o il parente/conoscente di qualche ragazzino del gruppo che è un amante del presepio e magari ne sta preparando uno nuovo per Natale o ne possiede uno che ogni anno arricchisce di particolari significativi. Con lui/lei si potrà confrontarsi sul senso di costruire un presepio nella propria casa, l'amore per Dio che lo ispira, la bellezza di vederlo nelle strade, nelle piazze (es.: quello grandissimo di Piazza S. Pietro) o nei luoghi più diversi (negozi, palestre, scuole, centri civici, etc...).

- ♦ **Il piacere della scoperta.** Se la parrocchia ha una lunga tradizione di presepi (o ne possiede uno o più di antichi e preziosi) questa è l'occasione per scoprirne la storia e ammirarne la bellezza. Anche rappresentazioni artistiche (soprattutto nelle chiese del Centro storico) potranno essere il punto di partenza per un'attività un po' meno sedentaria e più "esplorativa" che valorizzi ciò che è sempre sotto gli occhi dei bambini, ma rischia di diventare un'abitudine.

Avvento anno C - 2009

"E' UNA SORPRESA!!!...RESTA IN ATTESA"

Tu lo chiamerai Gesù



**6-10
anni**

**2^a DOM
di Avvento**

La Parola di Dio della settimana

Prima Lettura (Bar 5, 1-9)

Perché Dio ricondurrà Israele con gioia alla luce della sua gloria, con la misericordia e la giustizia che vengono da lui.

Salmo Responsoriale Dal Salmo 125

Seconda lettura (Fil 1,4-6,8-11)

Dal Vangelo secondo Luca (3, 1-6)

¹Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturea e della Traconitide, e Lisània tetrarca dell'Abilene, ²sotto i sommi sacerdoti Anna e Caifa, la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. ³Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, ⁴com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia:

*Voce di uno che grida nel deserto:
Preparate la via del Signore,
raddrizzate i suoi sentieri!*

⁵Ogni burrone sarà riempito,
ogni monte e ogni colle sarà abbassato;
le vie tortuose diverranno diritte
e quelle impervie, spianate.

⁶Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!



Una Parola che FA QUELLO CHE DICE

All'inizio del capitolo 3 ritroviamo il parallelismo tipico di Luca tra la vicenda di Giovanni Battista e quella di Gesù. Ora però li distingue più nettamente: il Battista fa parte del tempo delle promesse arrivato al termine, il tempo della preparazione immediata. Egli è il più grande dei profeti alle soglie del compimento, ma l'inizio vero e proprio del tempo della salvezza avviene soltanto con l'attività di Gesù. Sottolineiamo come Luca con la premessa di questo capitolo non vuole dare solo l'esattezza della collocazione storica nella quale si muove il Battista e poi di conseguenza anche il Cristo, ma ci presenta anche la situazione politica della Palestina. In tutte le sue connotazioni particolari questo non può più essere un tempo qualsiasi: Dio dà compimento alle sue promesse, interviene nella storia dell'uomo e agisce con la sua Parola salvifica.



**Senza la domenica...
non possiamo vivere**

Questa settimana è l'occasione per evidenziare come la parola di Dio nella liturgia è in stretta connessione con la conversione. La Parola opera ciò che dice. Giuseppe, il carpentiere, è immagine efficace di colui che è chiamato a condividere il sogno di Dio e si mette a disposizione per realizzarlo, anche accettando di modificare le proprie idee e convinzioni. La proclamazione comunitaria del "Credo", dopo l'ascolto delle letture, assume questa valenza di adesione a ciò che si è ascoltato e la disponibilità fiduciosa alla collaborazione nel Regno di Dio.



Spunti per le attività su Giuseppe

- ♦ **Un falegname di nome Giuseppe.** Avendone la possibilità, potete portare il gruppo presso una bottega artigiana della zona (o coinvolgere un papà/nonno con la passione del legno), per far vedere concretamente ai bambini come nel lavoro manuale, con pazienza e precisione si può trasformare un tronco o un'asse in qualcosa di prezioso e utile per la vita di ogni giorno: un attaccapanni, un portapenne, un fermacarte o altro. Dopo questa esperienza pratica sarà più facile presentare la figura storica di Giuseppe (non di Geppetto!), un semplice falegname che un giorno viene chiamato da Dio a costruire "qualcosa di grande"...
- ♦ **Smussiamo gli angoli.** Giuseppe, il falegname che realizza oggetti, strumenti e mobili, si è lasciato "lavorare" da Dio, si è lasciato plasmare dalla Sua volontà.
 - > Consegnate a ciascuno un rettangolo di cartoncino marrone (*il nostro pezzo di legno*) e delle forbici (*strumenti del falegname: pialla, scalpello, sega...*), affinché ne ricavino una sagoma a piacere, magari qualcosa che a loro piace in modo particolare.
 - > Ciascuno si impegna a costruire qualcosa con le proprie mani partendo da oggetti semplici, rifiuti apparentemente "inutili": una bottiglia di plastica, una lattina, un pezzo di cartone, ecc.Sulla base di questa attività pratica si può far riflettere i bambini sul fatto che anche noi siamo come piccoli pezzi di legno che Dio trasforma a poco a poco dandoci valore, facendoci diventare importanti e utili, se solo lo lasciamo fare e se proviamo a "smussare gli angoli", cioè addolcire i difetti e alleggerire le difficoltà. Ogni bambino può cercare di individuare quali sono i propri "spigoli" nel carattere, quelli che "urtano" contro gli altri (a volte facendo anche del male!) e quale esercizio potrebbe "limarli" un po' alla volta.
- ♦ **Dio non ha mani, ha soltanto le nostre mani.** Dio ci coinvolge per realizzare il Suo progetto e parte da ciò che siamo, sfrutta le nostre capacità, ci fa Suoi strumenti per portare amore nel mondo. A Giuseppe che è un umile falegname, abituato a un lavoro manuale che richiede pazienza e dedizione, viene affidata tra le mani una famiglia da custodire e far crescere con amore, giorno dopo giorno. Invitate ciascun bambino a riconoscere i propri talenti, le abilità, ciò in cui si sentono "bravi" e che gli piace svolgere: sono tutti doni che possono essere messi a disposizione del Signore!
- ♦ **Avrò cura di te.** Giuseppe si prende cura di Maria sua sposa e di Gesù, difendendoli dai pericoli (persecuzione di Erode e fuga in Egitto) e procurando loro, attraverso il lavoro, tutto ciò di cui hanno bisogno. Provate ad elencare con i bambini ciò che ha fatto Giuseppe, in particolare, per Gesù: lo ha educato, gli ha insegnato le preghiere, le buone maniere, il lavoro di falegname, qualche volta magari lo avrà anche sgridato...
 - > Ugualmente si può riflettere sui tanti sacrifici e i gesti che i papà compiono per loro (gli hanno insegnato ad andare in bici, a leggere, a vestirsi, ecc.), sulle tante piccole attenzioni che ricevono ogni giorno dalla famiglia e dagli amici, sugli episodi in cui si sono sentiti curati da qualcuno e cos'hanno provato, affinché non diano mai per scontato ciò che gli altri hanno fatto per loro.
 - > Chiedete ai bambini di scrivere/disegnare un episodio in cui loro stessi si sono presi cura di qualcuno o di qualcosa che è stato loro affidato.

IMPEGNO PER LA SETTIMANA:

- ♦ Prendersi cura della propria famiglia: aiutare i genitori nelle faccende domestiche (riordinare la propria stanza, apparecchiare con attenzione la tavola...), non litigare con i fratelli, passare più tempo con i nonni, ecc.
- ♦ Dire grazie nelle preghiere per la famiglia (in particolare per il papà), per i talenti che possiedono, per tutto ciò che viene loro donato gratuitamente.

Avvento anno C - 2009

"E' UNA SORPRESA!!!...RESTA IN ATTESA"

**Andarono,
senza indugio**



**6-10
anni**

**3^a DOM
di Avvento**

La Parola di Dio della settimana

Prima Lettura (Sof 3, 14-18a)

Re d'Israele è il Signore in mezzo a te, tu non temerai più alcuna sventura. In quel giorno si dirà a Gerusalemme: Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia!

Salmo Responsoriale (Is 12, 2-6)

Seconda lettura (Fil 4, 4-7)

Dal Vangelo secondo Luca (3, 10-18)

¹⁰Le folle lo interrogavano: «Che cosa dobbiamo fare?». ¹¹Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare faccia altrettanto». ¹²Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». ¹³Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato». ¹⁴Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe».

¹⁵Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, ¹⁶Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi batteggerà in Spirito Santo e fuoco. ¹⁷Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

¹⁸Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.



Una Parola che SCALDA IL CUORE

A partire dal v. 7, sentiamo la predicazione di Giovanni. L'ampiezza che Luca dà alle gesta del Battista ci fanno vedere come lo considera un profeta-predicatore, che ci indica che occorre prendere sul serio il battesimo (vv. 7-9), concretizzarlo nella vita quotidiana (vv. 10-14).

Dal v. 15 le folle acquistano la valenza di popolo in attesa, un Israele preparato a conoscere la salvezza messianica e Giovanni mette a tacere le dicerie sul suo essere Messia e si proclama indegno annunciatore.



Senza la domenica... non possiamo vivere

Abbiamo visto che se noi invitiamo Dio ad entrare nella nostra vita, cioè lo prendiamo sul serio, non possiamo restare indifferenti, questo però non solo per un senso del dovere o per applicare degli insegnamenti esterni... ma per la conseguenza di un cuore nuovo! Ecco perché la folla nel Vangelo domanda a Giovanni cosa deve fare... Ecco perché i pastori all'annuncio degli angeli si mettono in moto. Noi sentiamo questa urgenza? Il momento dopo la comunione potrebbe essere lo spazio giusto per invitare tutti alla preghiera silenziosa e interrogare il proprio cuore per scorgere i semi che Dio vi ha piantato e individuare come fare spazio nella nostra vita perché crescano rigogliosi.



Spunti per le attività sui pastori

- ♦ **Il gusto della meraviglia.** I pastori hanno provato stupore e meraviglia per l'evento di Gesù, hanno saputo "gustare", cosa a cui noi oggi non siamo più abituati perché "divoriamo" tutto frettolosamente... Chiediamo ai bambini di raccontare quella volta in cui sono rimasti a bocca aperta per lo stupore e la gioia, per qualcosa che non si aspettavano e li ha colti di sorpresa.
- ♦ **Gridatelo dai tetti!** Dallo stupore per qualcosa di bello nasce il desiderio di raccontarlo a tutti, come hanno fatto i nostri pastori. Proponete ai bambini di ritagliare alcune immagini e scritte dai giornali e comporre una pagina di pubblicità che racconti una cosa bella che vogliono gridare a tutti, magari "sponsorizzando" la nascita di Gesù. Questi lavori possono essere valorizzati e distribuiti alla comunità sotto forma di biglietti o cartoline. Nella IV domenica di Avvento, al termine della celebrazione, il gruppo può portarsi alle porte della chiesa per salutare l'assemblea uscente e così consegnare l'immagine/le immagini invitando tutti alla Santa Messa di Natale.
- ♦ **Occhio al gregge!** I pastori sono abituati a vigilare sul gregge, a fare silenzio e ascoltare la natura, a prestare attenzione alle piccole cose, tanto da essere in grado di riconoscere le pecore una per una e chiamarle per nome. È per questo motivo che si sono subito resi conto della grande novità che stava arrivando nel mondo, cioè Gesù, cogliendo l'annuncio dell'angelo (Lc 2,8-18). Preparate tante sagome di pecorelle quanti sono i componenti del gruppo, scrivendo i nomi di tutti sul retro e distribuendole a caso. Ciascun bambino-pastore, dopo un adeguato tempo di silenzio e di accurata osservazione, dovrà personalizzare con colori o altro la sagoma secondo le caratteristiche fisiche (occhiali, abbigliamento, capelli, ecc.) del compagno-pecorella che gli è capitato e scriverci dentro almeno 3 aggettivi che ne descrivano il carattere. Al termine le sagome dovranno essere poste sul tavolo comune (non dalla parte del nome!) e ciascuno dovrà riconoscere quella che gli corrisponde.

IMPEGNO PER LA SETTIMANA:

- ♦ Chiedete ai bambini di entrare nella loro chiesa - dove spesso entrano distrattamente - di sedersi sul banco restando in silenzio e guardarsi intorno per notare i minimi particolari (vetrate, altare, tabernacolo, quadri, ecc.), soffermando poi lo sguardo sul crocifisso.
- ♦ Proponete di ringraziare il Signore nelle preghiere per i tanti motivi di gioia, per tutto ciò che dà gusto e pienezza alla loro vita.

Avvento anno C - 2009

"E' UNA SORPRESA!!!...RESTA IN ATTESA"

Nulla è impossibile a Dio!



**6-10
anni**

**4^a DOM
di Avvento**

La Parola di Dio della settimana

Prima Lettura (Mic 5, 1-4a)

E tu, Betlemme di Èfrata, così piccola per essere fra i villaggi di Giuda, da te uscirà per me colui che deve essere il dominatore in Israele...

Salmo Responsoriale Dal Salmo 79

Seconda lettura (Eb 10, 5-10)

Dal Vangelo secondo Luca (1, 39-48)

³⁹In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. ⁴⁰Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. ⁴¹Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ⁴²ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! ⁴³A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? ⁴⁴Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. ⁴⁵E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto». ⁴⁶Allora Maria disse:

«L'anima mia magnifica il Signore
⁴⁷e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
⁴⁸perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.



Una Parola che NON SI PUO' TRATTENERE

Sottolineiamo in questa parte dedicata alla visita di Maria alla cugina Elisabetta come la gioia data dal dono dello Spirito Santo - che caratterizza i tempi messianici - incominci a colmare i protagonisti: Maria, Giovanni, Elisabetta, poi Zaccaria, i pastori, Simeone e più tardi nella Pentecoste tutti i credenti. Per Giovanni Battista si sta per compiere ciò che l'angelo aveva detto a Zaccaria: *sarà ripieno di Spirito Santo fin dal ventre di sua madre*; e fin d'ora Giovanni inaugura la sua funzione di precursore facendo riconoscere a Elisabetta, con il suo sussulto, alla luce dello Spirito Santo, il Signore nell'utero di Maria.

I due cantici che seguono, tratti da Luca dalla tradizione Scritturistica non fanno altro che sottolineare come i protagonisti, lasciandosi guidare dallo Spirito, esprimono entusiasmo e diventano portavoce delle meraviglie che il Signore ha compiuto e compirà ancor più tramite Gesù.



Senza la domenica... Non possiamo vivere

Che bello essere cristiani "ripieni"! Invece che "vuoti a perdere".

Alla fine della Messa si invita l'assemblea a guardarsi attorno e a leggere nel volto degli altri la nostra stessa gioia (abbiamo ricevuto "lo stesso" Gesù... nessuno è più da solo: la comunione è gioia). In questo modo il sacerdote può esplicitare, prima della benedizione finale, quale stile deve connotare l'uscita da Messa, di ogni domenica! Sulle orme di Maria che esplode di gioia con Elisabetta (madri "ripiene" di Spirito Santo che cantano le grandi opere del Signore) si richiama come la missione della Chiesa nasce dall'Eucarestia celebrata. Qualche gruppo può organizzarsi sulla porta della chiesa e salutare chi esce con un "arrivederci a Natale" dando appuntamento alla Messa di Mezzanotte o quella del giorno.



Spunti per le attività su Maria

- ♦ **Che il tuo sì sia sì...** Maria ha detto “sì” alla volontà di Dio, senza riserve. E noi a chi/cosa diciamo “sì”? E quante volte invece ci scappano dei “no”? Ogni bambino prende un foglio suddiviso a metà, da una parte scrive “sì” e dall'altra “no”: deve annotare tutti gli episodi dell'ultima settimana in cui si è reso disponibile (i sì) o quelli in cui per egoismo, pigrizia o altro non si è messo in gioco (i no). Al termine si farà la conta e si proverà a capire come i NO possano diventare SÌ (in futuro)...
- ♦ **Simuliamo.** Maria è l'accoglienza fatta persona, colei che ha fatto spazio nella sua vita per accogliere Gesù. Proponete al gruppo di ricreare alcune situazioni comuni in cui debbano misurare il loro grado di accoglienza. Alcuni bambini escono dalla stanza, mentre gli altri pensano a come comportarsi al loro rientro. Il catechista annota fedelmente tutto ciò che accade: l'atteggiamento, i sorrisi, la postura, le parole e il tono usati, i gesti, eccetera. Alcune situazioni-tipo possono essere le seguenti: *un bambino al parco che chiede di giocare assieme al pallone, un amico che ci viene a trovare a casa, il primo giorno del nuovo arrivato in un gruppo, qualcuno che ci chiede un'informazione a scuola.* Conversate poi in gruppo su cosa vuol dire “fare spazio” e quindi a cosa ciascuno rinuncia per lasciare posto all'altro, su come l'accoglienza influenza noi e il nostro modo di fare: parlare con l'altro, passargli la palla, cambiare gioco se si è in numero maggiore... Si può esemplificare anche con l'atteggiamento dei genitori nei loro confronti.
- ♦ **Intervista alla mamma.** Con tutto il gruppo preparate la scaletta di un'intervista da fare alle mamme, per farsi raccontare come hanno vissuto la gravidanza e la nascita dei figli: cos'hanno provato, l'attesa nel grembo, i desideri e le paure, come il parto ha cambiato loro la vita, alcuni episodi che descrivano la costanza dell'essere presente per i figli, ecc.

IMPEGNO PER LA SETTIMANA:

- ♦ Aiutate i bambini a scegliere di compiere gesti di accoglienza, ospitalità, generosità: *invitare un amico o compagno di classe a casa loro per trascorrere assieme qualche ora, aiutare qualcuno in un lavoro, andare a trovare i nonni, passare con tutto il gruppo in casa di riposo portando agli ospiti un sorriso, ecc.* E' importante che ciascuno trovi qualcosa di personale e legato alla propria esperienza... Deve essere un servizio che nasce dal cuore e osservando la propria quotidianità!

Spunti per gli ultimi giorni prima di Natale

- ♦ Preparare dei segnaposto allegri e colorati per la tavola del pranzo/cena di Natale, costruire degli addobbi per rendere più gioiosa la casa in occasione del Natale: tutto però deve richiamare il suo vero significato.
- ♦ Costruire una nostra statuina che ci rappresenti per “entrare” nel presepio di casa!
- ♦ Leggere assieme alla famiglia, davanti al presepe, i brani del Vangelo dei personaggi che li hanno accompagnati durante l'avvento: Giuseppe (Mt 1, 18-24), i pastori (Lc 2, 8-18), Maria (Lc 1, 26-56)